

COMUNICATO STAMPA n. 8

Continua il denso programma di appuntamenti della rassegna “**Sapere e futuro**” organizzata dall’Associazione culturale “**Piazza del Mondo**”, in questo periodo particolarmente concentrata sui **rapporti di musica e poesia**, nel mentre propone un ponte che dall’**antico** raggiunge il **contemporaneo**.

Mercoledì 1 marzo, tra mattina e pomeriggio, è stata la volta di **Petrarca** indagato da un grande storico della letteratura come **Giorgio Ficara**, e in parallelo il **concerto del Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio**, della Scuola di Canto Rinascimentale e Barocco del Conservatorio con il Bonporti Antiqua Ensemble, impegnati su un programma di autori del ‘500 che hanno musicato i versi di Petrarca.

Si prosegue ora con una coppia di eventi tutta concentrata sul contemporaneo poetico e musicale.

Giovedì 2 marzo alla Sala Filarmonica di Rovereto alle ore 20:30, è la volta della **poesia di Emilio Villa** cui il compositore **Cosimo Colazzo** ha dedicato una sua opera vasta, dal titolo *Les dès des ordres*, che propone già nel titolo il senso che testo e musica vogliono condividere, del caso come fattore, nel contempo, di decostruzione e costruzione.

Emilio Villa (1914-2003), è stato un poeta multiforme, un funambolo della parola, che sezionava e ricomponneva attraversando le lingue nel gusto di associazioni e derive. La scrittura per Villa è in uno stato di fluida prossimità con la voce, con la **phonè**. È **corpo**: il senso della materialità e del corpo della lingua, in quanto **voce**, anche quando è scrittura (non a caso se ne interessò Carmelo Bene). Come rileva Aldo Tagliaferri – “è stato **uno dei maggiori rappresentanti della cultura europea del Secondo Novecento**. Occupa una posizione centrale e addirittura unica, se teniamo conto della vastità dei suoi interessi e dei suoi rapporti con artisti di massimo rilievo”. La figura e l’opera di Villa stentano ancora oggi ad affrancarsi da quella “clandestinità” che, del resto, è stata programmaticamente perseguita dallo stesso Villa, **interprete di una “avanguardia permanente”**. Contro ogni accomodamento istituzionale, Villa ha praticato il **rifiuto del domicilio** - in movimenti, gruppi, tendenze - contro ogni accademia. Da qui anche il suo **nomadismo culturale** - oltre che esistenziale - che lo ha portato a navigare dentro vari spazi culturali, all’interno di saperi diversi: poesia, critica, arte, filologia, linguistica. Il gusto della parola lo porta ad approfondire le etimologie, a seguire i rami delle trasformazioni verbali, di deviazioni e mutazioni, i passaggi attraverso le lingue. Seguendo questi percorsi prende forma la sua poesia fatta di **complesse texture plurilinguistiche**.

Sono due le **opere musicali di Cosimo Colazzo** in programma, entrambe in **prima assoluta**. *Les dès des ordres* (2015/2017), nella nuova versione per voce recitante, sassofoni, viola e pianoforte, mette in musica una serie inedita di testi poetici (oggetto di studio della ricercatrice Bianca Battilocchi), che propone al centro il **concetto poetico dei tarocchi**, con le evocazioni che esso suscita, del **senso del labirinto e del chaos**. Il testo è interpretato e cantato da una **voce di baritono** (il grande **Roberto Abbondanza**, **specializzato nel repertorio contemporaneo e in quello antico**), in combinazione con un **ensemble strumentale a geometrie variabili** (nell’interpretazione del **MotoContrario ensemble**, che si presenta nella formazione con **Emanuele Dalmaso** ai sassofoni, **Andrea Mattevi** alla viola, **Cosimo Colazzo** al pianoforte). La musica si muove nel senso della performance labirintica. **La voce si esalta nella pluralità delle lingue** (reali o reinnestate), **l’ensemble strumentale elabora pattern in complesse stratificazioni poliritmiche**, lavorando ossessivamente su stringhe, ripetizioni e varianti.

Irriverente è **Tenzone** (2016), per voce (baritono) e pianoforte, dove la musica di Colazzo si esprime in **sillabati serrati, dalle ritmiche complesse e sincopate**, che impegnano in tenzone voce e pianoforte, e che danno musicalmente il senso di una lingua poetica che sborda e esplode graffiante e sarcastica.

L'altro appuntamento della rassegna "Sapere e futuro", reca titolo **Incontro con una biscrittora, tra storia e poesia**, e si svolge **venerdì 3 marzo**, nell'**Aula Magna dell' Istituto Don Milani di Rovereto, alle 10:30**. Si tratta dell'incontro un con la **poetessa e scrittrice Maria Attanasio**, punta di diamante della **casa editrice Sellerio**. Nel corso dell'incontro, moderato da **Giuliana Adamo** (Trinity College Dublin), docente e saggista, la **biscrittora** calatina dialogherà con il pubblico presente, composto soprattutto da studenti.

In risonanza tematica con quanto realizzato con il concerto del giorno precedente, l'evento indaga le questioni della creatività poetica attraverso l'incontro con una scrittrice e **una poetessa di riconosciuta sensibilità e di vasta cultura**. Maria Attanasio parlerà della sua poetica, del **problema della scrittura poetica e narrativa, del rapporto tra narrazione letteraria e Storia**. La sua **scrittura verticale e rastremata** vuole **condurre il lettore all'ascolto del mondo presente e degli echi di mondi passati**. **Leggere e costruire** sono il **DNA della creatività poetica e letteraria**. La sua parola si intride sempre di **un messaggio sociale**. Celebrata autrice Sellerio, **le sue narrazioni storiche partono da storie vere, minute**, che evocano silenzi e lontananze, facendoli risuonare vivi vicino a e dentro di noi. I fatti sono sempre rispettati, secondo la grande lezione manzoniana, **ma si aprono altre letture possibili, itinerari alternativi**. Il destino individuale interviene a cambiare la **Storia** e si consolida nella realtà delle singole **storie**. Ed ecco i suoi **indimenticabili personaggi, sempre deboli ed emarginati ma immensi, che si muovono a cambiare la Storia, ribelli** a una società ingiusta, cercandone e volendone una diversa, trovandola con coraggio e dignità.

Maria Attanasio è nata nel 1943 a Caltagirone dove vive e lavora. Poetessa e scrittrice soprattutto di narrativa storica è uno degli autori contemporanei di maggior valore nel catalogo della casa editrice Sellerio. Erede della grande lezione manzoniana impartita dalla *Storia della colonna infame* - giunta anche grazie alla mediazione di Leonardo Sciascia -, Maria Attanasio arriva tardivamente alla narrativa dai lidi della poesia. Di qui **la sua parola scavata, essenziale, mai ridondante**.

Giuliana Adamo, che modererà l'incontro, è uno dei critici più acuti della letteratura di Attanasio.

Attraverso le parole di Maria Attanasio il pubblico presente, soprattutto i giovani, saranno sollecitati a capire **cosa significa la verità della poesia**. Nulla di astratto e lontano, ma **qualcosa che è parte costitutiva della nostra struttura antropologica**: se è vero che dalla culla alla tomba - oltre il cibo e l'acqua necessari alla sopravvivenza -, **tutti abbiamo bisogno di storie** e di chi ce le racconta, spesso in forma di poesia.

E' importante menzionare che **il giorno successivo, sabato 4 marzo**, Maria Attanasio sarà presente alla **Sala Conferenze della Fondazione Caritro a Trento** (V. Calepina 1), **alle ore 10:00, per una tavola rotonda organizzata dall'Associazione Culturale MotoContrario** nell'ambito del suo festival **Contrasti (4.a edizione)**, in cui si parlerà di **musica e poesia nell'incontro di compositori e poeti**. Nei concerti che animeranno la giornata del festival saranno proposte anche nuove composizioni di cui una su testo di Maria Attanasio (dalla sua raccolta poetica *Blu della cancellazione*).

Maria Attanasio è **autrice di cinque collezioni di poesia e di sei opere narrative**. Tra le raccolte poetiche: *Interni* (1979), *Nero barocco nero* (1985), *Eros e mente* (1996), *Amnesia del movimento delle nuvole* (2003), *Del rosso e nero verso* (2007), *Blu della cancellazione* (2016). Per la narrativa ha dato alle stampe: *Correva l'anno 1698 e nella città avvenne il fatto memorabile* (1994), *Di Concetta e le sue donne* (1999), *Il falsario di*



Caltagirone (2007), Il condominio di Via della Notte (2013). Tra i suoi racconti: *Piccole cronache di un secolo (1998), Dall’Atlantico gli Appenini (2008), Della città d’argilla (2012).*

Due occasioni davvero speciali e da non perdere, quelle del 2 e 3 marzo. I due appuntamenti sono parte della serie **Sapere e Futuro, incontri tra Scienza e Umanesimo**, organizzata e promossa per il 2016-2017 dalla neonata **associazione culturale Piazza del Mondo**, presieduta dalla professoressa Giuliana Adamo (Trinity College Dublin), con sede a Trento, inaugurata lo scorso 4 novembre con Vittore Bocchetta (classe 1918), uno degli ultimi sopravvissuti all’inferno nazista; proseguita il 2 dicembre, sempre al MUSE, con il neuroscienziato Gianluigi Gessa (e in parallelo un concerto di Andrea Mattevi e Emanuele Dalmaso, con musiche contemporanee); quindi il 16 dicembre, al liceo Rosmini di Rovereto, con lo storico Mario Isnenghi (in parallelo il concerto pianistico di Cosimo Colazzo con musiche di autori che vissero la guerra, al fronte o nell’impegno civile dentro le società di appartenenza); e ancora il 20 gennaio, al Muse, con il fisico Eugenio Coccia tra gli scopritori delle onde gravitazionali; seguito il 24 febbraio dalle riflessioni sui pregiudizi dell’antigiudaismo discussi da Giuliana Adamo e Ugo Morelli e il 1 marzo dalle riflessioni sul *Canzoniere* petrarchesco da parte di Giorgio Ficara (con il concerto del Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio di musiche del ‘500 su testi di Petrarca). La manifestazione – realizzata grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e di Rovereto e della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige; alla collaborazione con l’Associazione Culturale MotoContrario, il MUSE, l’Associazione filarmonica di Rovereto, la Biblioteca Civica “G. Tartarotti” di Rovereto; e al patrocinio del Comune di Rovereto, del Museo Storico Italiano della Guerra e dell’Accademia Roveretana degli Agiati, media partner Corriere del Trentino – ha come obiettivo quello di **divulgare il sapere, offrire spunti, intessere relazioni, soprattutto a vantaggio del futuro dei giovani**, grazie all’intervento di studiosi ed esperti delle discipline più diverse.